



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 241

VALVITALIA SPA: QUALI SONO LE INTENZIONI DELLA REGIONE?

presentata il 17 febbraio 2022 dalle Consigliere Camani, Zottis e Bigon

Premesso che:

- la Valvitalia Spa, società con più sedi in Veneto e in altre regioni italiane, ha comunicato nei giorni scorsi ai lavoratori interessati la volontà di chiudere lo stabilimento sito nel Comune di Due Carrare (PD), specializzato nella progettazione, realizzazione e installazione di impianti per l'estrazione del gas, e trasferire entro il 1° aprile 2022 le attività lavorative e gli 85 dipendenti nella sede principale di Rivanazzano, in provincia di Pavia;
- tale decisione è stata motivata con la necessità di avviare una riduzione dei costi aziendali riunendo tutte le produzioni in un unico sito, a fronte di pesanti perdite di fatturato e di marginalità;
- i dipendenti hanno prontamente espresso forte contrarietà verso tali decisioni aziendali, che non tengono in considerazione professionalità e competenze acquisite dalle lavoratrici e dai lavoratori coinvolti, convocando un'assemblea pubblica durante la quale hanno deciso di indire lo stato di agitazione.

Rilevato che:

- nonostante abbia recentemente ottenuto un finanziamento per il sostegno del piano industriale del 2020, l'azienda ha come unica strategia la razionalizzazione dei costi di gestione e la chiusura dello stabilimento di Due Carrare;
- quote societarie della Valvitalia Spa sono anche in possesso di Cassa Depositi e Prestiti attraverso il Fondo Strategico Italiano.

Considerato che:

- la proposta di trasferimento a Pavia dei lavoratori sembra una modalità surrettizia di licenziamento, senza peraltro consentire il ricorso ai relativi ammortizzatori sociali;
- la chiusura dello stabilimento di Due Carrare rischia di avere effetti devastanti sul territorio, in ambito economico ma soprattutto sociale.

Ritenuto che:

- sia apprezzabile la convocazione immediata, da parte dell'Assessora competente, di un tavolo di confronto con la società e le parti sindacali;

- sia prioritario scongiurare qualsiasi forma di licenziamento e insistere affinché la società si impegni in un Piano industriale che mantenga le professionalità e le competenze dei lavoratori nello stabilimento di Due Carrare;
- sia necessario un coinvolgimento diretto del Ministero dello Sviluppo Economico.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

**interrogano il Presidente della Giunta regionale
e l'Assessora al Lavoro**

per sapere quali azioni intendano intraprendere rispetto alla vertenza della Valvitalia Spa.

PUNTO

4

RISPOSTE DELLA GIUNTA REGIONALE ALLE INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

PRESIDENTE

Partiamo con le interrogazioni a risposta immediata.

Siamo alla interrogazione a risposta immediata n. 241 delle colleghe Camani, Zottis e Bigon.

Interrogazione a risposta immediata n. 241 del 17 febbraio 2022 presentata dalle consigliere Camani, Zottis e Bigon relativa a “VALVITALIA SPA: QUALI SONO LE INTENZIONI DELLA REGIONE?”

PRESIDENTE

Collega Camani, prego.

Vanessa CAMANI (Partito Democratico Veneto)

Grazie, Presidente.

Con questa interrogazione vorremmo portare all’attenzione del Consiglio e ovviamente all’interesse dell’Assessore una situazione, a nostro giudizio, molto preoccupante che si sta verificando presso il Comune di Due Carrare in provincia di Padova e che riguarda la società Valvitalia Spa.

Questa società ha diverse sedi nel territorio nazionale e ha comunicato recentemente agli 85 dipendenti della sede di Due Carrare di prepararsi al trasferimento presso un’altra sede di proprietà della società in provincia di Pavia. Come ben potete intuire, abbiamo subito inteso questa comunicazione di trasferimento come una sorta di licenziamento collettivo surrettizio che la società sta mettendo in atto, a giudizio e sentendo le parole dell’amministratore delegato, per contenere i costi e le perdite della società.

Valvitalia è una società specializzata nella progettazione, realizzazione e installazione di impianti per l’estrazione del gas e si occupa anche di sistemi antincendio. So che la Regione si è attivata immediatamente e ringrazio l’Assessore per aver coinvolto alcuni Consiglieri nei tavoli di crisi che abbiamo organizzato in queste settimane diverse volte.

Ci è sembrato di capire che l’atteggiamento della società non venisse incontro anche alle pressioni importanti che la Regione ha fatto rispetto alla volontà di esperire tutti i tentativi possibili per evitare la chiusura e il trasferimento. Quindi, questa interrogazione, essendo passata qualche settimana, più che per sapere quali sono le intenzioni della Giunta, perché le abbiamo viste nel tavolo di crisi che si è convocato più volte, se ci sono novità rispetto all’atteggiamento che l’azienda ha dimostrato in queste settimane, se è stato coinvolto il

Ministero dello sviluppo economico e se, a giudizio dell'Assessore, ci sono possibilità per una soluzione positiva della vertenza.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Risponde l'assessore Elena Donazzan.

Prego, assessore Donazzan.

Ass.ra Elena DONAZZAN

Grazie, Presidente.

Valvitalia, società per azioni, opera nel settore oil and gas ed è una delle realtà più importanti nel settore della produzione delle valvole.

La società si colloca oggi tra i primi cinque produttori a livello mondiale e ha complessivamente più di mille dipendenti, distribuiti su dieci stabilimenti, sette dei quali in Italia, gli altri situati in Inghilterra, Cina e Canada.

Dei siti italiani, oltre alla sede legale a Milano, due sono in Veneto, uno a Brendola (Vicenza) e uno a Due Carrare (Padova), ove sono oggi presenti 81 dipendenti.

Lo scorso 8 febbraio, la direzione aziendale, assistita da Assolombarda, ha comunicato all'RSU dello stabilimento di Due Carrare e alle organizzazioni sindacali l'intenzione di trasferire tutto il personale in forza a Padova presso il sito produttivo di Rivanazzano (Pavia), con decorrenza 1° aprile 2022.

Tale decisione è stata motivata da una grave crisi economico-finanziaria, per superare la quale si sono rese necessarie alcune misure finalizzate alla riduzione dei costi, tra le quali il trasferimento della produzione e dell'intera forza lavoro dal sito di Due Carrare a quello pavese, il più grande del gruppo.

A fronte di tale comunicazione, in data 25 febbraio, la sottoscritta, assistita dall'Unità di Crisi di Veneto Lavoro e dalla Direzione Lavori, incontrava la società e le organizzazioni sindacali, unitamente alle Istituzioni del territorio e, come ricordava la collega, alcuni colleghi che ne avevano fatto richiesta, al fine di individuare un percorso condiviso per tutelare la produttività del sito e le professionalità ivi presenti.

Al termine di tale incontro, Valvitalia, pur confermando la propria decisione di voler chiudere lo stabilimento padovano, acconsentiva a rinviare l'avvio della procedura di trasferimento dei dipendenti di due settimane.

Le parti si incontravano nuovamente in sede regionale il 2 e l'8 marzo, ma, nonostante le proposte presentate al tavolo sia dalla Regione che dalle organizzazioni sindacali, che recepissero comunque la decisione aziendale di chiusura del sito, la società restava ferma sulle proprie decisioni, dichiarando di non essere disponibile a valutare neppure l'attivazione degli ammortizzatori sociali, al fine di rendere meno traumatici per il territorio e i lavoratori gli

effetti negativi della propria scelta.

In data 10 marzo formalizzava l'avvio della procedura di trasferimento di tutti i lavoratori occupati nel sito di Due Carrare presso lo stabilimento di Rivanazzano, pur spostando la data di decorrenza al 1° maggio 2022.

A fronte di tale decisione, l'Assessore avviava una immediata interlocuzione con il Ministero dello Sviluppo Economico in merito alla situazione di difficoltà del gruppo Valvitalia, peraltro partecipato da Cassa Depositi e Prestiti, affinché vengano valutate anche in quella sede soluzioni con il minor impatto possibile sulla continuità produttiva e occupazionale del sito di Due Carrare.

Questa ovviamente è una interrogazione che ho presentato alla Giunta in data 17 febbraio e l'aggiornamento di oggi con l'Unità di Crisi è che l'interlocuzione con il Ministero dello Sviluppo Economico prosegue un pochino a rilento, visto che lei mi chiedeva un giudizio. Visto che lei mi chiedeva un giudizio al di fuori della risposta data in Giunta, ovviamente che è formalizzata e collegiale, io ritengo che ci siano anche delle manifestazioni di interesse, ma è evidente che deve esserci la disponibilità e quindi una disponibilità proattiva, se non indirizzata, affinché quel sito produttivo non chiuda e che vi sia la disponibilità dell'azienda di dare un'opportunità di continuità del sito produttivo di Due Carrare, sulla quale stiamo lavorando.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore, anche per l'aggiunta.

Collega Camani, prego.

Vanessa CAMANI (Partito Democratico Veneto)

Ringrazio l'Assessore perché so che segue con attenzione la vertenza, però è importante che noi apriamo una riflessione in questa occasione sulla capacità che questa regione e che le imprese che da fuori regione in questi decenni, in questo territorio, hanno trovato anche benessere e successo, debbano corrispondere alle richieste che questo territorio a quelle società rivolge.

L'idea che ci sia una crisi e una difficoltà aziendale, ovviamente, non dipende da noi, ma il fatto che per rispondere a quella crisi e a quella difficoltà si pensi immediatamente al taglio indiscriminato dei posti di lavoro è una risposta alla crisi che non possiamo e non dobbiamo accettare.

La produttività del sito, quindi la garanzia che l'azienda di Due Carrare rimanga aperta e che soprattutto i posti di lavoro vengano garantiti deve essere la nostra priorità. Ovviamente, l'interessamento del Governo è fondamentale. Da quello che ci risulta, in questo momento il MISE ancora non è particolarmente attivato e non esiste l'apertura di un tavolo in sede governativa. Io credo che quello debba essere un passaggio fondamentale, sia perché la società è partecipata da Cassa Depositi e Prestiti, quindi c'è una responsabilità in qualche modo, seppur mediata, diretta del Governo, sia perché è una società che ha stabilimenti anche in altre Regioni.

L'idea che non può e non deve passare è, dunque, che la Regione del Veneto sia disponibile, sulla pelle dei lavoratori, ad accettare trasferimenti di questo genere. È prioritario

scongiurare qualsiasi forma di licenziamento e io credo che sia prioritario anche evitare che in questa regione si venga a fare business sulla pelle dei territori e dei lavoratori.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.